

# Olivetti e Volkswagen in porto la trattativa

## La Triumph passa alla casa d'Ivrea

Oggi al consiglio di amministrazione della società i termini dell'operazione - La conquista del monopolio delle macchine da ufficio in Germania - Gli ostacoli possibili

MILANO - La lunga trattativa tra Olivetti e Volkswagen per il passaggio della Triumph Adler nell'orbita della casa di Ivrea potrebbe giungere a una definizione conclusiva questa settimana. Alcune particolari in più dovrebbe essere chiarite già stamane, alla riunione del consiglio di amministrazione della Olivetti, ma già fin d'ora i termini dell'operazione sono sostanzialmente chiari.

La Volkswagen sembra infatti orientata a cedere il pacchetto di controllo della Triumph Adler, società che vanta un'ottima posizione nel mercato tedesco delle macchine da ufficio ma che alla casa automobilistica non ha dato in verità grandi soddisfazioni, se è vero che ancora alla fine dell'84 i suoi conti erano in rosso per 800 milioni di marchi. Alla resa dei conti l'esperienza di diversificazione realizzata con l'acquisto della Triumph Adler non ha dato i risultati sperati.

Sull'altro fronte, al contrario, la Olivetti sfrutterebbe con l'acquisto della casa concorrente il vantaggio di una posizione quasi monopolistica sull'importante mercato tedesco, nel quale i due marchi insieme avrebbero una quota di mercato superiore al 50%, senza contare le interessanti ricadute

su buona parte dei mercati europei.

In cambio della Triumph Adler la Volkswagen chiede una partecipazione diretta nella stessa Olivetti (e ne otterrebbe una quota dal 5 al 10%), e in questo caso la diversificazione sarebbe tanto più appetibile per la casa tedesca, trattandosi di un grande gruppo che opera in uno dei settori più innovativi.

Se questo è grosso modo lo scenario dell'affare i cui dettagli sono stati illustrati da Olivetti ai soci italiani e americani, va ancora detto che su tutta l'operazione grava l'incognita del pronunciamento dell'ufficio federale dei cartelli, una sorta di commissione anti-trust che vigila nella repubblica federale tedesca sui passaggi di pacchetti azionari superiori al 25%, con un occhio di riguardo, come è ovvio, quando si tratta di grandi gruppi.

Vero è infatti che la fusione tra le due case risponderebbe in qualche modo all'appello della Cee ai produttori europei di macchine da scrivere per far fronte alla debordante concorrenza giapponese; ma altrettanto vero è che in particolare sul mercato tedesco si creerebbero condizioni di quasi monopolio (guidato altrettanto da un gruppo italiano); una prospet-



Dario Venegoni Carlo De Benedetti

# Decimali: offensiva nei confronti delle imprese

Tra un mese Cgil-Cisl-Uil valuteranno le risposte, poi si deciderà cosa fare

ROMA - Decimali: ora si prova la via delle fabbriche.

Visto che la trattativa con la Confindustria per il pagamento dei punti maturati dai decimali, e mai pagati da Lucchini, si trascina stancamente, la segreteria Cgil-Cisl-Uil hanno deciso di rivolgersi direttamente agli imprenditori. Da stamane i consigli di fabbrica chiederanno alle loro aziende il pagamento dei due scatti, che dovranno essere iscritti nella busta-paga di maggio (quando prenderà il nuovo sistema di indicizzazione). Ogni struttura sindacale suggerirà l'atteggiamento della controparte e poi tra un mese Cgil-Cisl-Uil decideranno il sì o il no. Non escludono, se le aziende ancora si rifiutano di pagare, il ricorso alla magistratura.

Tutto ciò — ci tiene a precisare Antonio Pizzinato, segretario generale del sindacato — non vuol dire però che il sindacato non sia più interessato ad un'intesa con gli imprenditori. Al contrario, se creeranno le condizioni per un'intesa — e non solo con la Confindustria, ma con tutte le altre associazioni imprenditoriali — non saranno successivamente in grado di cambiare linea: ieri ha ribadito che la Confindustria è disposta a pagare i decimali, ma «senza scadenze, e soprattutto con la solita richiesta di contropartite sul terreno delle assun-

zioni libere».

Insomma, anche se la «via contrattuale» resta la preferita del sindacato, vuole definitivamente chiudere l'annosa querelle sui decimali. Anche perché ha cose più importanti a cui dedicarsi. Prima di tutto, ai contratti. Stamane ne parlerà il nuovo direttivo della Cgil. E la prima volta che si riunisce quest'organismo dopo il congresso. La relazione — sulle politiche contrattuali — sarà svolta da Antonio Lettieri che farà il punto sulle piattaforme rivendicative, analizzerà lo stato della vertenza occupazionale nel governo (e si valuteranno le prime risposte all'idea lanciata dal sindacato per la creazione di un'autorità centrale presso la presidenza del Consiglio con il compito di coordinare le iniziative).

Ma non si parlerà solo di questo direttivo. Si affrontano anche altri temi che genericamente potrebbero essere definiti «interni» alla vita dell'organizzazione, ma che invece presentano grande importanza. Si parlerà (con una introduzione di Rastrelli) del progetto per fissare nuove regole democratiche nella Cgil (con l'estensione del voto segreto), si tornerà a discutere degli stipendi dei sindacalisti (cifre sul nuovo trattamento economico e normativo non se ne fanno mai vista la scarsissima «base di partenza» è facile immaginare che ci saranno aumenti per tutto il gruppo dirigente).

# BORSA VALORI DI MILANO

## Tendenze

L'indice Mediolanica del mercato azionario ha fatto registrare ieri quota 32.171 con una variazione positiva dell'1,20%. L'indice globale Comit (1972=100) ha registrato quota 774,95 con una variazione in rialzo dell'1,32%. Il rendimento medio delle obbligazioni italiane, calcolato da Mediolanica, è stato pari a 11,079 per cento (11,298 per cento venerdì 18 aprile).

## Azioni

TITOLO	CHius.	Var. %	TITOLO	CHius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE			Caboto M. R.	12.200	-2,32
Alva	13.001	-0,91	Caboto M.	17.000	-0,58
Arva	30.930	3,30	Cr. R. Po Nc	6.760	0,00
Banlon	9.020	-1,10	Cr. R.	12.070	0,00
Banlon 15/85	8.850	0,00	Enel	6.500	-0,08
Banlon R.	5.850	-2,42	Enel SpA	6.500	-2,99
Banlon R. 15/85	5.250	-2,78	Eni	3.130	-0,63
Enidana	16.800	2,69	Euro R. Nc	2.200	7,32
Enidana R.	5.600	0,00	Euro R. Po	2.930	-3,62
Ferrovie R.	2.900	-0,34	Euro R. Nc	9.610	1,37
Fininvest	103.800	2,77	Enimont R.	5.000	-0,03
Altezza	79.500	3,25	Enimont R.	24.900	0,00
Alfa	6.630	2,79	Eni	1.540	0,98
As R.	4.130	5,30	Eni R. Nc	5.700	-0,87
Generale	139.950	-0,05	Eni R. Po	8.650	-0,57
Generale 1000	29.980	10,54	Eni R. Nc	3.205	-1,69
Generale R.	110.800	0,73	Eni R. Po	3.099	-1,62
Generale R. 15/85	65.900	8,93	Gim R.	5.500	-1,96
Latina R.	15.000	11,11	Il. R.	27.990	5,66
Latina R.	14.000	2,94	Il. R. Nc	6.910	1,69
Latina R. 15/85	27.500	1,85	Il. R. Nc	3.900	-2,54
Latina R. 15/85	52.400	11,49	Il. R. Nc	12.920	0,00
Milano R.	34.000	6,25	Il. R. Nc	24.500	6,52
Milano R. 15/85	62.000	3,33	Il. R. Nc	122.000	-0,65
Milano R. 15/85	65.450	2,36	Il. R. Nc	1.535	2,33
Milano R. 15/85	16.900	10,06	Il. R. Nc	3.800	-0,26
Milano R. 15/85	48.150	1,58	Il. R. Nc	7.100	-0,28
Milano R. 15/85	37.790	2,15	Il. R. Nc	8.045	1,32
BANCARE			Il. R. Nc	5.929	1,02
Cant. Veneto	8.280	0,98	Il. R. Nc	15.000	0,00
Comit	28.410	0,35	Il. R. Nc	11.499	2,67
ENI R.	4.240	-1,40	Il. R. Nc	1.720	0,00
ENI R.	7.199	-0,29	Il. R. Nc	1.238	-0,37
ENI R.	19.501	2,64	Il. R. Nc	1.330	2,73
ENI R.	6.700	4,51	Il. R. Nc	2.200	9,52
ENI R.	16.900	10,06	Il. R. Nc	2.100	0,03
ENI R.	2.880	0,35	Il. R. Nc	5.600	0,35
ENI R.	3.790	0,13	Il. R. Nc	6.400	1,44
ENI R.	6.045	2,46	Il. R. Nc	6.000	0,33
ENI R.	2.150	0,06	Il. R. Nc	2.550	1,96
ENI R.	2.910	12,06	Il. R. Nc	3.500	0,00
ENI R.	2.998	-2,06	Il. R. Nc	4.526	-0,53
ENI R.	4.235	1,07	Il. R. Nc	3.100	1,31
ENI R.	32.105	0,49	Il. R. Nc	2.010	0,50
ENI R.	7.900	0,00	Il. R. Nc	6.745	0,00
ENI R.	7.655	1,39	Il. R. Nc	4.275	-1,72
ENI R.	3.650	2,53	Il. R. Nc	6.570	0,15
ENI R.	71.000	1,28	Il. R. Nc	4.690	-0,29
ENI R.	42.750	0,12	Il. R. Nc	8.920	-0,89
ENI R.	420	0,48	Il. R. Nc	12.900	0,39
ENI R.	32.900	-0,62	Il. R. Nc	9.100	2,82
ENI R.	18.490	2,73	Il. R. Nc	4.400	3,68
ENI R.	6.580	1,08	Il. R. Nc	4.010	1,52
ENI R.	1.825	-0,27	Il. R. Nc	10.990	1,83
ENI R.	1.825	-0,27	Il. R. Nc	15.510	0,71
ENI R.	3.865	-0,87	Il. R. Nc	3.990	-0,25
ENI R.	41.970	1,87	Il. R. Nc	2.010	1,06
ENI R.	4.529	3,43	Il. R. Nc	3.780	1,65
ENI R.	14.900	0,47	Il. R. Nc	18.000	12,43
ENI R.	3.700	-0,80	Il. R. Nc	12.675	1,70
ENI R.	2.820	0,21	Il. R. Nc	11.200	1,73
ENI R.	1.825	-0,86	Il. R. Nc	10.700	1,90
ENI R.	6.145	0,82	Il. R. Nc	9.650	2,84
ENI R.	11.200	1,62	Il. R. Nc	4.150	1,91
ENI R.	8.500	32,81	Il. R. Nc	4.240	1,44
ENI R.	9.220	-0,86	Il. R. Nc	4.289	0,68
ENI R.	8.900	-0,67	Il. R. Nc	4.340	0,70
ENI R.	36.500	-6,41	Il. R. Nc	4.800	4,00
ENI R.	7.340	1,26	Il. R. Nc	4.840	0,27
ENI R.	7.150	2,14	Il. R. Nc	12.150	1,25
ENI R.	18.595	1,09	Il. R. Nc	18.850	0,27
ENI R.	2.840	13,15	Il. R. Nc	5.098	1,76
ENI R.	1.295	0,00	Il. R. Nc	12.500	4,08
ENI R.	800	0,13	Il. R. Nc	12.000	2,74
ENI R.	760	0,13	Il. R. Nc	7.110	1,28
ENI R.	3.790	17,41	Il. R. Nc	3.751	-8,06
ENI R.	19.500	11,24	Il. R. Nc	34.250	0,82
ENI R.	14.500	5,84	Il. R. Nc	2.350	4,90
ENI R.	1.800	-2,70	Il. R. Nc	6.950	-0,71
ENI R.	1.665	-0,60	Il. R. Nc	759,75	-0,03
ENI R.	4.240	0,17	Il. R. Nc	13.650	1,10
ENI R.	10.000	7,04	Il. R. Nc	11.400	-9,52
ENI R.	28.000	0,00	Il. R. Nc	11.500	0,78
ENI R.	2.950	-0,05	Il. R. Nc	3.101	2,85
ENI R.	3.950	0,05	Il. R. Nc	8.250	-10,71
ENI R.	4.880	-2,36	Il. R. Nc	3.100	-0,32
ENI R.	4.040	-0,25	Il. R. Nc	9.700	5,43
ENI R.	10.605	0,81	Il. R. Nc	2.800	15,70
ENI R.	4.292	1,04	Il. R. Nc	2.350	0,23
ENI R.	4.292	2,17	Il. R. Nc	2.850	-3,78
ENI R.	1.930	-0,52	Il. R. Nc	8.475	0,00
ENI R.	6.540	0,62	Il. R. Nc	2.275	-0,22
ENI R.	4.601	8,13	Il. R. Nc	15.000	-7,97
ENI R.	5.900	8,75	Il. R. Nc	9.001	0,64
ENI R.	745	-1,97	Il. R. Nc	5.925	1,11
ENI R.	51.900	0,78	Il. R. Nc	4.444	0,91
ENI R.	23.500	-1,30	Il. R. Nc	4.460	0,00
ENI R.	11.490	0,35	Il. R. Nc	3.155	1,12
ENI R.	1.170	-6,33	Il. R. Nc	2.450	-2,00
ENI R.	4.330	4,34	Il. R. Nc	6.710	1,68
ENI R.			Il. R. Nc	5.700	2,11
ENI R.			Il. R. Nc	9.300	1,26
ENI R.			Il. R. Nc	401	-1,30

# Titoli di Stato

TITOLO	CHius.	Var. %
BTP-10/83 12%	100,55	0,25
BTP-10/88 12%	100,25	0,05
BTP-10/87 12 5%	99,9	0,00
BTP-10/88 13 5%	100	0,10
BTP-10/88 15 5%	100,85	0,35
BTP-10/88 12 2 5%	100,5	-0,20
BTP-10/88 12 5%	100,4	0,15
BTP-10/88 13 5%	100,6	0,35
BTP-10/88 12 5%	100,75	-0,10
CASSA-CP-97 10%	95,5	0,00
CCT-ECU 82/89 13%	113	2,28
CCT-ECU 82/89 14%	114,2	0,00
CCT-ECU 82/90 11 5%	109,75	0,09
CCT-ECU 84/91 11 2 5%	109,1	0,55
CCT-ECU 84 92 10 5%	109,5	-1,17
CCT-ECU 85 93 6 5%	104,9	0,67
CCT-ECU 83/93 12 5%	86,6	0,12
CCT-AGB8 EM	100,45	0,15
CCT-AGB8 EM AGB3	100,05	0,15
CCT-AGB8 EM AGB3	101,35	-0,05
CCT-AG90	98,35	0,05
CCT-AG91	100,4	0,10
CCT-AP82	101,45	-0,05
CCT-AP83	101,4	-0,05
CCT-AP84	101,6	-0,05
CCT-AP85	97,7	-0,05
CCT-DC86	100,6	-0,25
CCT-DC87	100,25	-0,05
CCT-DC90	102,75	-0,05
CCT-DC91	99,3	0,10
CCT-EM-AGB8	101,4	0,00
CCT-EM-AGB8	100,5	0,00
CCT-EM82	99,35	0,15
CCT-EM83	101,85	-0,15
CCT-EM84	99,95	-0,75
CCT-EM85	102	-0,20
CCT-EM86	99,5	0,00
CCT-EM87	100,95	-0,05
CCT-EM88	99,9	-0,20
CCT-EM89	102,1	0,00
CCT-EM90	100,65	0,00
CCT-EM91	107,8	0,00
CCT-EM92	100,15	0,00
CCT-EM93	101,3	0,20
CCT-EM94	100,05	-0,15
CCT-EM95	101	-0,05
CCT-EM96	97,5	0,10
CCT-EM97	100,05	-0,05
CCT-EM98	100,9	-0,39
CCT-EM99	98,3	0,20
CCT-EM00	100,35	0,05
CCT-EM01	98,3	0,00
CCT-EM02	99,95	0,00
CCT-EM03	101,4	0,05
CCT-EM04	100,1	-0,30
CCT-EM05	101,05	-0,10
CCT-EM06	97,6	0,15
CCT-EM07	101,25	0,10
CCT-EM08	100,75	-0,05
CCT-EM09	97,6	0,10
CCT-EM10	101,1	0,05
CCT-EM11	100,65	0,10
CCT-EM12	103,25	0,15
CCT-EM13	100,4	0,10
CCT-EM14	100,9	0,20
CCT-EM15	100,55	0,15
CCT-EM16	101,6	0,00
CCT-EM17	101,6	0,05
CCT-EM18	100,3	0,00
CCT-EM19	99,95	-0,05
CCT-EM20	101,2	-0,15
CCT-EM21	98,6	0,31
CCT-EM22	100,5	0,00
ED-SCOL 21/86 6%	99,5	0,00
ED-SCOL 22/87 6%	100,00	0,00
ED-SCOL 25/90 9%	94,1	0,00
ED-SCOL 26/91 9%	96,5	0,00
ED-SCOL 27/92 10%	96,5	0,00
RENDITA-1980 12%	99,75	0,00
RENDITA-35 5%	61,5	0,00

# La Borsa dell'86 vale già +72%

Ma Gorla mette in guardia: «Bisogna investire con molta attenzione»

Dopo l'eccezionale exploit della scorsa settimana anche ieri una seduta all'insegna del rialzo - Particolarmente richiesti i titoli delle assicurazioni - Il sintomatico andamento delle azioni della Fiat - I sottoscrittori si buttano sui nuovi arrivati

MILANO - Per nulla affaticato dai bagordi della settimana scorsa, quando in un crescendo di rialzi ha messo a segno un balzo del 10% nelle quotazioni, il mercato azionario ha ripreso le operazioni al gran galoppo, spingendo molti valori a nuovi massimi storici. L'indice Mib, che attorno alle 13 registrava un progresso del 2,4%, ha successivamente subito l'influsso di consistenti realzi, fermandosi infine nel pomeriggio su un modesto +1,29%.

Dall'inizio dell'anno il valore del listino della Borsa di Milano si è rivalutato complessivamente del 72,1%. Si tratta di un risultato che ramenta sempre più l'incredibile, soprattutto se sommato al 100% circa realizzato nel corso dell'85.

A tirare la corsa per il quinto giorno di seguito sono stati i titoli assicurativi, premiati in blocco dagli investitori. Alcuni di essi hanno fatto registrare variazioni notevoli, staccandosi da una media pur improntata nettamente al rialzo: tra questi Latina (+11,7%), Milano (+11,4%) e Italia (+10,5%).

Ma in tutti i settori del tabellone di piazza degli Affari la frenata delle variazioni era generalizzata, con un rialzo particolarmente vantaggioso del titolo di Stato, che ha segnato un nuovo massimo; lo stesso dicasi per Montedison, giunta a quota 4.529. Le Standa, pur non ancora tornate ai massimi, hanno guadagnato un 11,2%, che in verità sembra ardue giustificare alla luce dei risultati della società che ha in corso una vertenza che riguarda addirittura 2.900 licenzianti.

Si torna in sostanza a discutere della rispondenza delle quotazioni di Borsa all'effettivo valore delle società. E una discussione non recente e che non terminerà presto, essendo del tutto opinabili i parametri sui quali